

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 11

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

EDITORIALE



Un mondo (sportivo) che cambia

di Arnaldo Dell'Avo

È proprio vero che non è più come una volta! (ci mancherebbe altro...) Del mondo in evoluzione se ne parla tutti i giorni, in bene e in male. Non parliamo di scudi spaziali né d'altre cose politiche. La nostra è una rivista di sport e, quindi, ci limiteremo al nostro orticello. Anzi, visto che diamo largo spazio in quest'edizione alle discipline invernali, concentreremo il discorso allo sci, soprattutto quello nordico.

Non molti anni fa, per esempio, nello sci alpino ci sono stati corridori che si sono sbizzarriti nella ricerca del trucchetto per aumentare la velocità («petti di pollo» e altri accorgimenti del genere). Intanto le discese si svolgevano con pettorali svolazzanti e si rischiava la squalifica se si tagliuzzavano e s'usava il cerotto per farli aderire. Finalmente, in seguito, c'è stata la scoperta del pettorale aderente, infilato sopra la tuta, che permetteva di riconoscere dal numero il corridore dalla partenza all'arrivo e, soprattutto, sapere di quale gara si trattasse e chi l'aveva sponsorizzata. Poi, nello slalom, sono giunti i paletti flessibili per cui molti corridori, dopo vane proteste, han dovuto cambiare tecnica.

Accesso, ma fa già un paio d'anni, è la

volta dello sci di fondo. Qui la spaccatura è netta, poiché la tecnica (lo stile di corsa) è fondamentalmente cambiata. Tutta colpa del Siitonen che con il suo passo pattinato-spinta ha creato la rivoluzione, facendo guadagnare in velocità i fondisti.

Un recente simposio sull'argomento, tenutosi a Berna, s'è intitolato: «Quo Vadis, sci di fondo?» Vi sono state analizzate le tendenze attuali in materia di alimentazione, di tecniche, di equipaggiamento e, già, di prevenzione in questa disciplina nordica, con il risultato di constatare che la discussione sui numerosi temi relativi al nuovo orientamento è ben lungi dall'essere chiusa.

Per l'alimentazione: la nuova tecnica richiede più forza ed energia. Dunque, sostanze nutritive solide adeguate, bevande isotoniche, indispensabile conoscere i principi alimentari di base e specifici allo sport praticato.

Per i regolamenti: la FIS ha accettato la «rivoluzione» dopo vivacissime discussioni. La decisione è stata salomonica e, in pari tempo, prudente: si tratta di sperimentare quest'inverno e calar la sentenza definitiva a fine stagione 1985/86. Ma, crediamo, non è più possibile far marcia indietro.

Per l'industria: anche in questo settore lo sci di fondo, negli ultimi dieci anni, ha registrato un autentico boom. L'industria, però, si è lasciata letteralmente sorprendere dall'evoluzione, folgorante, della nuova tecnica. Finiti i tempi dell'alchimista-sciolinatore, dei ben tracciati binari nella neve, del lunghissimo sci stretto, degli attacchi parziali ecc. L'industria deve ora frettolosamente colmare la lacuna con equipaggiamenti, sistemi e materiali assolutamente nuovi.

Per la medicina: contrariamente alla tecnica tradizionale, il passo pattinato provoca un carico asimmetrico delle

articolazioni dell'anca, delle gambe e della parte inferiore della colonna vertebrale. C'è il rischio di usura, di lesioni. Anche qui vivaci discussioni. Specialisti di ortopedia affermano che non esistono prove mediche plausibili per vietare l'applicazione della nuova tecnica di sci di fondo. Ricerche effettuate non permettono di concludere su ripercussioni negative. Raccomandano comunque prudenza ai giovani fondisti e ai fondisti della domenica. Non si sa mai. □

Cari lettori,

alla fine di questo mese riceverete la polizza di versamento per rinnovare l'abbonamento alla nostra rivista. Vi preghiamo di effettuare il pagamento entro i termini fissati. In questo modo contribuirete a evitare lavori e spese superflue. Trascorsa la scadenza per il versamento, chi non lo avrà fatto riceverà un primo e unico richiamo: dopo di che l'abbonamento verrà automaticamente stralciato. Vi ricordiamo inoltre che la gestione editoriale della nostra rivista è di competenza dell'Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale (UCFSM, 3000 Berna) per quanto riguarda la registrazione degli abbonamenti, le mutazioni e l'incasso (in collaborazione con le PTT). Dunque, i cambiamenti d'indirizzo, per esempio, devono essere comunicati tramite l'apposita cartolina delle PTT N. 257.04 (ottenibile presso tutti gli uffici postali) da inoltrare all'UCFSM, rivista Macolin (i), 3000 Berna. Contiamo sulla vostra collaborazione e speriamo potervi ulteriormente contare tra i nostri fedeli lettori.

La redazione



Passo classico o passo pattinato?